

OURANIA DIMITRIADOU
Dre i Lingua e Letteratura Italiana

“LES JALOUX” DI PIERRE DE
LARIVEY (Atto 1o, scena 4a).
Approccio Letterario ed Interpretativo

1. Introduzione.

Nell' intento di fornire un quadro esauriente, ho cercato di inserire l' opera di Pierre de Larivey all'interno della commedia letteraria francese del '500.

Di essa ho descritto, in sintesi, il processo di formazione e le influenze che essa ha subito.

Per quanto riguarda Pierre de Larivey, dopo un breve cenno biografico, ho parlato della sua cultura, dei suoi meriti di adattatore e di autore; ho sotto lineato le innovazioni da lui apportate nel campo della commedia letteraria francese e, quindi, l'importanza della sua opera, soffermandomi soprattutto sulla scena 4a dell'atto 1o di *Les Jaloux*.

Di questa scena ho fatto una traduzione, un breve studio etimologico del lessico incontrato, ed ho concluso con un commento.

2. La commedia del '500 in Francia

La commedia letteraria propriamente detta, si affermò e si sviluppò in Francia, solo nella seconda metà del XVI secolo.

Prima di allora, la produzione comica era costituita soprattutto da "Farces", da "Moralités" e da "Sotties", recitate da dilettanti e caratterizzate dalla mancanza di intreccio, di prologo e dell'assenza di suddivisione in atti. Queste rappresentazioni, tipiche del teatro comico medievale, continuarono a fiorire durante tutto il XVI secolo e godettero di grande popolarità, fino a quando non si affermarono definitivamente le idee che presiedettero all'affermazione della "Renaissance"¹.

Fin dall'inizio del secolo, i poeti e i sapienti di Francia avevano rivolto l'attenzione verso l'Italia e verso i capolavori dell'antichità classica, dando vita ad una serie di traduzioni e di imitazioni. Sebbene fossero del tutto impopolari e fossero scritte ed apprezzate esclusivamente da un'élite colta ed aristocratica, queste opere assolutamente prive di originalità, ebbero il merito di diffondere, sia pur indirettamente, le regole e i terni della commedia antica.

Gli autori francesi si convinsero così, a poco a poco, della grande abilità tecnica dei commediografi italiani e compresero che, per allontanarsi dalla farsa medievale, era necessario mettersi alla loro scuola².

Fu proprio con l'intento di conferire dignità classica anche al teatro francese, che la Pléiade stabilì una serie di regole, basandosi sugli esempi greci, latini ed italiani. Per l'appunto, la prima commedia della "Renaissance", *L'Eugène* del 1552, è l'opera di uno degli appartenenti al gruppo della Pléiade, Etienne Jodelle, e si distingue completamente dalla farsa medievale proprio per il rigoroso rispetto delle norme classiche.

Parallelamente alla commedia erudita, le compagnie teatrali italiane cominciarono a diffondere in Francia la Commedia dell'Arte. Ma, essendo molte le somiglianze tra queste rappresentazioni e le farse e le "sotties" medievali (in tutte ritroviamo elementi tipici, come colpi di scena, schiaffi, ecc.)³, la Commedia dell'Arte non influenzò, se non in minima parte, il teatro francese del XVI secolo.

Furono quindi, soprattutto, la letteratura dei classici greci e latini e i modelli eruditi italiani a fare comprendere la necessità di introdurre un intrigo variato, atto a suscitare la curiosità del pubblico, grazie ad ogni sorta di espedienti: mascheramenti, sostituzioni, sorprese, qui pro quòio, astuzie di servi e di innamorati, ecc.⁴.

Anche le antiche personificazioni delle farse, il marito, la moglie e il contadino, per esempio, scomparirono, per lasciare il posto ai tipi della commedia latina ed italiana: il dottore, il "miles gloriosus", l'innamorato, il servo, il pedante, il vecchio innamorato, la cortigiana ed il parassita.

Il più caratteristico e fortunato autore del tempo è Pierre de Larivey (circa 1540-1611), il quale adattò in prosa francese commedie del Grazzini, del Dolce, del Gabbiani e di altri autori, dando ne *Les Esprits* la più piacevole commedia del tempo⁵.

3. *Pierre de Larivey (1540-1611)*

Poche sono le notizie pervenuteci intorno alla vita di Pierre de Larivey. Probabilmente di origine italiana, come testimonierebbe anche il suo cognome che, forse, altro non è che la traduzione francese di Giunti (Larivey, che si trova scritto anche con l'apostrofo, = il Giunto), dovette nascere, come afferma P. Jannet, intorno al 1540⁶.

Non è certo neppure il luogo in cui egli nacque: probabilmente a Troyes, in Champagne, da cui l'appellativo comunemente usato per designare Larivey, di "Champenois"⁷.

Il nostro autore dovette vivere a lungo a Troyes, dove, nel 1605, venne nominato canonico “en l’église royale et collégiale de Saint-Etienne⁸.”

Il grande merito di Larivey fu quello di diffondere in Francia numerose opere italiane.

La profonda conoscenza della lingua e della letteratura dei suoi padri, infatti, gli permise di comprendere e, quindi, di rendere perfettamente in francese, il senso e lo spirito dei testi italiani, che egli non tradusse, ma adattò, riuscendo così a mantenere intatte la vivacità e la freschezza dei testi originali⁹.

Al tempo stesso, Larivey cercò, conformemente alla mentalità del tempo, di disciplinare la lingua, dandole norme sicure, ma, nonostante questo sforzo, sia evidente, non mancano né forme arcaiche, né incertezze di grafia e di sintassi¹⁰.

Sempre secondo l’esempio degli italiani, tutte le commedie del Larivey sono in prosa.

Esse furono pubblicate in due riprese: nel 1579, apparvero *Le Laquais*, *La Vefve*, *Les Esprits*, *Le Morfondu*, *Les Jaloux*, *Les Escoliers*; nel 1611, invece, furono pubblicate le altre commedie, *La Constance*, *Le Fidèle* e *Les Tromperies*.

Tutte corrispondono a opere italiane:

La Laquais a *Il Ragazzo* di Ludovico Dolce,

La Vefve a *La Vedova* di Nicola Buonaparte,

Les Esprits a *Aridosio* di Lorenzino de’Medici,

Le Morfondu a *La Gelosia* di Grazzini,

Les Jaloux a *I Gelosi* di Vincenzo Gabbiani,

Les Escoliers a *La Cecca* di Girolamo Razzi,

La Constance a *La Costanza* di Girolamo Razzi,

Le Fidèle a *Il Fedele* di Luigi Pasqualigo,

Les Tromperies a *Gli Inganni* di Nicola Sacchi¹¹.

Nel suo lavoro di adattamento, Larivey apporta agli originali italiani alcuni mutamenti, che possono essere così riassunti:

- 1) Cambia il luogo delle scene e le trasporta in Francia; sopprime o rende francesi le allucinazioni alla storia, ai costumi e agli scrittori italiani; modifica o cambia il nome dei personaggi comici.
- 2) Semplifica l’azione, abbreviando scene molto lunghe o sopprimendo quelle inutili.
- 3) Modifica i modelli italiani per uno scopo religioso. Non si preoccupa delle pagine oscene, ma più che altro delle parole che feriscono l’abito che egli stesso porta.
- 4) Introduce cambiamenti artistici, cioè rende il testo più chiaro, varia, al larga e commenta¹².

Nella commedia *Les Jaloux*, in particolare, i 17 personaggi de *l Gelosi* di Vincenzo Gabbiani diventano 13; la scena viene trasportata a Parigi; alcuni episodi vengono soppressi¹³.

4. *Les Jaloux*¹⁴

Il vecchio Jherosme vorrebbe fare sposare l'unico figlio rimastogli, Vincent, con Renée, figlia di Nicaise; anzi, il matrimonio è già stato combinato dai due genitori.

Ma Vincent, avendo una relazione con Magdelaine, non vuole assolutamente sposarsi e, del resto, questo matrimonio spiace anche ad Alfonse che, a sua volta, è innamorato di Renée.

Su consiglio di Gotard, suo servo, Vincent cerca di temporeggiare e di rimandare le nozze, anche perché è al corrente della intenzione di Alfonse di rapire Renée la sera stessa.

A complicare ulteriormente la situazione, interviene l'arrivo in città del fratello di Magdelaine, Fierabras, tipico esemplare di soldato fanfarone, il quale, essendo geloso, fa sorvegliare la sorella dal servo Marquet.

Grazie ad uno stratagemma, Gotard e Vincent riescono, eludendo così ogni sorveglianza, a farsi ospitare da Fierabras e, durante la notte, mentre tutti dormono, fuggono insieme a Magdelaine. Nella fuga, portano con sé tutte le cose di maggior pregio, trovate in casa di Fierabras.

Tutto sembra andare per il meglio, ma, lungo il cammino, incontrano Jherosme, il quale, nonostante le astuzie e le menzogne di Gotard, riesce a venire a conoscenza della verità.

Da parte sua, Fierabras, non appena si accorge del misfatto, si reca a casa di Alfonse, poiché è convinto che sia lui il "ladro" e, per riavere la sorella, organizza una specie di comico assedio.

Questo assedio, però, non durerà a lungo: Fierabras, infatti, cederà ben presto e, senza tanto preoccuparsi di Magdelaine, accetterà di buon grado le offerte di denaro del padre di Alfonse, Zacharie, il quale, nel frattempo, è riuscito anche ad accor darsi con Nicaise, grazie all'intervento di Jherosme.

Così, Vincent e Magdelaine e Alfonse e Renée potranno finalmente convolare a giuste nozze.

LES JALOUX
ATTO I SCENA 4
Fierabras, Magdelaine

- FIERABRAS: Est-ce la coustume de ceste ville que les femmes soient tout le jour à la porte de leur logis, devisans avec tous ceux qui vont et viennent?
- MAGDELAINE: Les femmes de ceste ville et d'ailleurs, pour se monstrier à leur porte, ne sont moins honnestes que celles d'Angers.
- FIERABRAS: Je ne sçay. Tant y a que cela ne me plaist point.
- MAGDELAINE: Mon frère, parlez franchement, j'ay bien entendu que vous voulez dire par vostre estrillement de chevaux.
- FIERABRAS: J'en suis ayse, parquoy (ma soeur) je vous commande (ouvrez bien icy les oreilles) que faciez en sorte... Baste! car, par la mort, voicy à mon costé le chastiefols.
- MAGDELAINE: O misérable que je suis! hélas! il ne me print jamais volonté faire cela. Toutesfois ce nie à poux, ce capitaine cassé et sans soldats me menasse, comme (quand j'en aurois envye) s'il estoit en sa puissance m'en empescher, parce que c'est un vaillant poltron que je crains bien! Il est vray que, tandis q'il sera icy, je ne veux pas faire venir mon amy au logis, non pour crainte que j'aye de luy, mais parce que je pense que cela me ne pourra nuyre, ne fusse que pour le respect d'une certaine honnesteté qui me dict en moy-mesme que je ne le doy faire.

I GELOSI
ATTO I SCENA 4
Fierabras, Magdelaine

- FIERABRAS: E'usanza di questa città che le donne stiano tutto il giorno sulla porta della loro casa, a chiacchierare con tutti coloro che passano?
- MAGDELAINE: Le donne di questa e di altre città non sono meno oneste di quelle di Angers, perché si mostrano alla porta.
- FIERABRAS: Non so. Comunque ciò non mi piace affatto.
- MAGDELAINE: Fratello mio, parlate francamente, ho ben capito che cosa intendete dire con il vostro strigliare i cavalli.

- FIERABRAS: Ne sono contento, perché (sorella mia) vi ordino (aprite bene le orecchie, ora) di fare in modo... Insomma! perchè, per la morte, ecco al mio fianco il castigamatti.
- MAGDELAINE: Povera me! haimè! non mi è mai piaciuto fare ciò. Tuttavia questo pidocchioso, questo capitano destituito e senza soldati, mi minaccia, come se fosse in suo potere di impedirmi qualcosa (qualora io volessi farla); perchè è un coraggioso vile che io temo molto! Vero è che, tanto che lui stara qui, non voglio far venire il mio amico a casa, non tanto perchè ho paura di lui, ma perchè penso che ci_ non mi potrà nuocere, se non altro per il rispetto di una certa onestà, che dice a me stessa che non lo devo fare.

5. Studio etimologico di alcuni vocaboli arcaici incontrati nel corso della lettura della scena 4 dell'atto I⁵.

- COUSTUME: Du latin *consuetudo-dinis*, devenu en latin populaire +*coseitudine*, avec un changement de suffixe. Masculin singulier au XVI siècle.
- DEVISANS: XII siècle “deviser, partager”, puis “disposer, ordonner” et, au sens figuré “discourir”; du latin populaire +*divisare*, fréquentatif de *dividere*, “partager”.
- CASSE: Renvoyé de son emploi, de son grade.
- POLTRON: Qui est sans courage. Du latin populaire *pulliter*, de *pullus*, “petit d’un animal”, “poulain”; par extrait “peureux”. Dérivé de l’italien “poltrone”.

6. Commento della scena.

La scena 4 dell’atto I della commedia *Les Jaloux*, si apre con un battibecco tra Fierabras e la sorella Magdelaine: Fierabras, avendo sorpreso Magdelaine mentre parlava con Vincent, suo innamorato, le rimprovera di stare tutto il giorno a ehiaccherare sulla porta di casa con i passanti.

Sebbene privo di sospetti nei confronti di Vincent, Fierabras, conformemente al suo personaggio di soldato fanfarone, si mostra rigido, severo e molto geloso della sorella. Le da ordini, la minaccia facendo sfoggio della propria forza, mentre Magdelaine, esemplare tipico di cortigiana astuta e estremamente volitiva, finge di sottostare ai suoi voleri. Magdelaine, infatti, conosce il fratello e sa che la sua non è che vanagloria, boria, che egli è un

pavido, capace soltanto di vantarsi delle imprese che altri hanno compiuto o che egli, addirittura, ha inventato.

Tuttavia, pur sapendo che le sue non sono che parole, decide ugualmente di sottomettersi a Fierabras, almeno per qualche tempo, non facendo più venire Vincent. Tutto ciò solo ed esclusivamente “pour le respect d’une certaine honnesteté”, come essa stessa afferma nel monologo che chiude la scena.

Nonostante la sua brevità e la mancanza di azione, la scena 4 dell’atto I acquista importanza, proprio perché mette in luce la opposta psicologia dei due personaggi. La sciocca alterigia di Fierabras e la sua ostentata prepotenza risaltano in modo molto evidente rispetto alla lucidità un po’ spregiudicata di Magdelaine. Essa sa dove vuole arrivare e cosa vuole ottenere con molta chiarezza. Perciò calcola con precisione ogni dettaglio e non tralascia neppure le apparenze: decide, cioè, di non insospettire il fratello, mostrandosi perfettamente “honnête”, per potere così, nascosta dietro questa facciata di moralità, agire del tutto indisturbata.

Fierabras, da parte sua, ostenta la sua forza, cercando di dare ordini alla sorella. Ma la sua inattitudine risulta evidente: da buon soldato fanfarone quale egli è, è capace di minacciare con la forza soltanto una donna indifesa, cosa che probabilmente un soldato vero e proprio non avrebbe fatto mai. Il linguaggio stesso usato da Fierabras, così rude e intercalato da imprecazioni, serve a sottolineare e a rendere più credibili le sue minacce, ma crea anche una certa comicità. Infatti, il pubblico, che già ha capito chi sia in realtà Fierabras, non può che scorgere una certa ironia dietro alla voluta ed esagerata durezza e al tono intimidatorio di questo “vaillant poltron”.

Le parole piene di scherno di Magdelaine, del resto, hanno anche lo scopo di confermare al pubblico ciò che esso aveva già precedentemente intuito, sottolineando ulteriormente l’ironia che sottende alle parole di Fierabras.

D’altro canto, in queste poche battute, viene evidenziata la “gelosia” di Fierabras, proprio perché essa è l’elemento portante di tutta la commedia. Come, infatti, appare evidente dallo intreccio e come spiega lo stesso Pierre de Larivey:

“La comedia (...) est intitulée *Les Jaloux*, pour ce que les personnes qui interviennent en icelle, ou la plupart, sont molestées de variables et diverses jalousies”¹⁶.

Bibliografia

A) OPERE DELL'AUTORE

Pierre DE LARIVEY, *Les six premières comédies de Pierre de Larivey, à l'imitation des anciens Grecs, Latins, et modernes italiens, A sçavoir le Laquais, la Veufve, les Esprits, le Morfondu, les Jaloux, les Escoliers*, Paris, Abel L'Angelier, 1579, in 12°.

Pierre DE LARIVEY, *Trois comédies des six dernières de Pierre de Larivey, à l'imitation des anciens Grecs, Latins et modernes italiens. A sçavoir: la Constance, le Fidelle et les Tromperies*, Troyes, Brayet-Bordeaux-Rades, 1611, in 12°.

Pierre DE LARIVEY, *Les Comédies*, "Coll. Bibliothèque Elzevirienne", Pars, P. Jannet, 1857, in 16°, voll. 2.

B) STUDI SULL'AUTORE

1) Bibliografie specifiche

Ezio BRUTI, *Note e appunti sulla vita e le opere di Pierre de Larivey*, Rovereto, tip. Mercurio, 1912, pp. 27.

Louis MORIN, *Les trois Pierre de Larivey. Biographie et bibliographie*, Troyes, typ. Poton, 1937, pp. 48.

2) Saggi critici

Pietro TOLDO, *La lingua nel teatro di Pierre de Larivey*, "Ricerche ed osservazioni", Imola, Galeati e Figli, 1896, in 8°, pp. 36.

Modesto AMATO, *La comédie italienne dans le théâtre de Pierre de Larivey*, Girgenti, Typ. Dima, 1909, in 8°, pp. 183.

Liano PETRONI, *Alcuni aspetti originali degli "Esprits" di Pierre de Larivey. (Proposte ed ipotesi di lavoro)*,

In: "Studi e ricerche della Facoltà di Lettere di Bologna" NS, VII, Saggi linguistici dell'Istituto di Glottologia, III, Bologna, STEB, 1962, pp. 23.

Liano PETRONI, *Traduzione e aspetti originali negli "Esprits" di Pierre de Larivey*, In: "Atti dell'Accademia delle Scienze dell'Istituto di Bologna", voi. LI-LI I, Anno 58, 1963-1964, Bologna, tip. Compositori, 1964, in 8°, pp. 34.

Liano PETRONI, *Imitation et originalité dans "Les Esprits" de Pierre de Larivey*, In: "Actes du IV congrès de l'Association Internationale de Littérature Comparée", Fribourg, 1964

Paris, the Hague Mouton, 1966, pp. 1304-1309.

C) OPERE DI CULTURA GENERALE

1) Manuali bibliografici

Alexander CIORANESCU, *Bibliographie de la littérature française du seizième siècle*, Paris, éd. Kł inksiek, 1959.

- Gustave LANSON, *Manuel bibliographique de la littérature française moderne (1500-1900)... 1920*, Paris, ed. Hachette, 1931.
- Rné RANCOEUR, *Bibliographie littéraire (1953-1979)*, Paris, A.Col in, 1956-1979.
- 2) *Storia della lingua e della letteratura francese*
- a) *Storia della lingua*
- Ferdinand BRUNOT et Charles BRUNEAU, *Précis de grammaire historique de la langue française*, Paris, Masson, 1949, in 16°.
- Albert DAUZAT, *Précis d'histoire de la langue et du vocabulaire française*, Paris, Larousse, 1949, in 16°.
- Ferdinand BRUNOT, *Histoire de la langue française des origines à nos jours*, Tomo II: *Le seizième siècle*, Paris, A. Col in, 1967, voll. 13.
- Georges GOUGENHEIM, *Grammaire de la langue française du seizième siècle*, "Coll. Connaissance des langues", Paris, éd. Picard, 1974.
- b) *Dizionari*
- Emile LITTRE, *Dictionnaire de la langue française*, Paris, Librairie Hachette, 1958-60, voll. 7.
- A. DUZAT, G. DUBOIS, H. MITTERAND, *Nouveau dictionnaire étymologique et historique*, Paris, Larousse, 1964.
- Edmond HUGUET, *Dictionnaire de la langue française du XVI siècle*, Paris, Champion- Didier, 1925-67, in 4° voll. 6+3 fasc.
- e) *Storia del la letteratura*
- Jacques VIER, *Histoire de la littérature française, XVI-XVII siècles*, Tomo II, Paris, A. Colin, 1959, voll. 3.
- Gustave LANSON, *Histoire de la littérature française (complétée par TRUFFEAU)*, Paris, Hachette, 1960.
- Pierre BRUNEL e Altri, *Histoire de la littérature française*, Paris, Bordas, 1972, voll. 2.
- 3) *Studi sul genere letterario concernente l'Autore*
- Emi le CHASLES, *La comédie en France au XVI siècle*, Paris, Didier, 1882.
- Edouard FOURNIER, *Le théâtre français au XVI et au XVII siècle*, Paris, Laplace Saucher et c.s.d.m.a., 1871.
- Pietro TOLDO, *La comédie française de la Renaissance*, "Revue d'histoire littéraire de la France".
- Pietro TOLDO, *Comédies où l'inspiration italienne est la plus sensible*, "Revue d'histoire littéraire de la France".
- Maurice MIGNON, *Les influences italiennes dans la comédie française de la Renaissance*, Paris, Soc. française d'Imprimerie et de Librairie, 1912.
- Raymond LEBEGUE, *La comédie italienne en France au XVI siècle*, "Revue de littérature comparée", Janvier-Mars 1950.

Italo SICILIANO, *Teatro francese dalle origini a Corneille*, “Teatro di tutto il mondo”, Tomo I, Milano, ed. Nuova Accademia, 1959, voll. 2.

Enea BALMAS, *La commedia francese del '500*, Milano, Viscontea, 1967, in 16°, pp. 159.

Enea BALMAS, *Comédies du XVI siècle publiées et présentées par Balmas*, Milano, Viscontea, 1969.

Liano PETRONI, *Appunti sul corso di letteratura francese sugli inizi della commedia letteraria in Francia*, Bologna, An. Acc. 1972-73.

4) Varie

Henri BERGONS, *Essai sur la signification comique*, Paris, Alcan, 1900.

Jean ANOUILH, *Pièces grinçantes*, Paris, La Table Ronde, 1958.

1. Cf. Pietro TOLDO. *La comédie française de la Renaissance*, “Revue d’histoire littéraire de la France”, Paris, Colin, 1898, p. 373.
2. Cf. Raymond LEBEGUE, *La comédie italienne en France au XVI siècle*, “Revue de littérature comparée”, janvier-mars 1950, p. 22.
3. IBIDEM.
4. Cf. P. TOLDO, *La comédie française...*, cit., n. 283.
5. Cf. Italo SICILIANO, *Teatro francese dalle origini a Corneille*, “Teatro di tutto il mondo”, Milano, ed. Nuova Accademia, 1959, vol. I, pp. 301-302.
6. Cf. Paul JANNET, *Ancien théâtre français*, Paris, 1885, vol.V, p. XII.
7. Cf. Ezio BRUTI, *Note e appunti sul la vita e sulle opere di Pierre de Larivey*, Rovereto, tip. mercurio, 1912, p. 4.
8. Modesto AMATO, *La comédie italienne dans le théâtre de Pierre de Larivey*, Girgenti, tip. Dima, 1909, pp. 39-40.
9. Cf. M. AMATO, *La comédie italienne...*, cit., p. 40.
10. Cf. Pietro TOLDO, *La lingua nel teatro di Pietro Larivey*, “Ricerche e osservazioni”, Imola, tip. Gafati e Figli, 1896 p. 1.
11. Cf. Pietro TOLDO, *Comédies où l’inspiration italienne est la plus sensible*, “Revue d’histoire littéraire de la France” Paris, Colin, 1898, pp. 589-590.
12. Cf. P. TOLDO, *La lingua nel teatro...*, cit., p. 3
13. Cf. M. AMATO, *La comédie italienne ...*, cit., p. 156-159.
14. Edizione consultata: Pierre de LARIVEY, *Les Comédies*, “Coll. Bibliothèque Elzevirienne”, Paris, 1857, vol. I, pp.7-92.
15. Per lo studio etimologico di questi vocaboli ho consultato i seguenti dizionari: Emile LITTRE: *Dictionnaire de la langue française*, Paris, Librairie Hachette, 1958-60, voll. 7. A. DAUZAT, G. DUBOIS, H MITTERAND, *Nouveau dictionnaire étymologique et historique*, Paris, Larousse, 1964.
16. P. de LARIVEY, “Prologue”, *Les jaloux*, cit., p. 7.

Ουρανία Δημητριάδου
Τόπος και Ημερομηνία Γέννησης 5/4/56 Θεσσαλονίκη
Δόκτωρ Ξένων Γλωσσών και Μοντέρνων Φιλολογιών του Πανεπιστημίου της
Μπολόνιας, 18/11/83
Διδάκτωρ της Ιταλικής Γλώσσας και Φιλολογίας του Α.Π.Θ, 14/7/06
Ταχυδρομική Διεύθυνση: Κλειούς 1, Τ.Κ. 54633, Θεσσαλονίκη, Ελλάδα
Dimitria2004@yahoo.com
Φορέας Εργασίας: Κέντρο ξένων γλωσσών «Δημητριάδου Ουρανία»,
Εγνατίας 150

Dimitriadou Ourania
Nata il 5/4/56 Salonicco, Grecia
Dottore in Lingue e Letterature Straniere Moderne, Facolta di Lettere e Filo-
safia, Bologna, 18/11/83
Dottore in Lingua e Letteratura Italiana, Facolta di Lettere e Filosofia Salo-
nicco, 14/7/06
Kleious 1, Salonicco, 54633, Grecia Dimitria2004@yahoo.com
Centro di lingue straniere moderne “Dimitriadou Ourania”, Egnatias 150.

Περίληψη

Η παρούσα εργασία έχει στόχο να δώσει ένα πλήρες πλάνο (quadro esauriente) του συνόλου έργου του Pierre de Larivey, εντάσσοντάς το στο σύμπαν της Γαλλικής λογοτεχνίας του 16^{ου} αιώνα μ.Χ. Ιδιαίτερα μέσω της παρουσίας της κωμωδίας «Les Jaloux» του Pierre de Larivey, περιγράφω και καταγράφω συνθετικά την πορεία εξέλιξης της γαλλικής κωμωδίας, κατά τον αιώνα αυτό, καθώς και τις επιδράσεις που έχει αυτή δεχθεί.

Όσον αφορά στον Pierre de Larivey, μετά από μία πυκνή βιογραφική αναφορά, ασχολούμαι με την εν γένει παιδεία του, τις αξίες του, ως δημιουργού και συγγραφέα. Υπογραμμίζονται εξιδιασμένα οι νεωτερισμοί που ο ίδιος εισέφερε στον τομέα της κωμωδίας, ως λογοτεχνική παραγωγή, στη Μεσαιωνική Γαλλία, αλλά και προβάλλεται η σπουδαιότητα του έργου του, με συγκεκριμένο παράδειγμα την 4^η σκηνή της 1^{ης} πράξης της κωμωδίας του «Les Jaloux» (Οι ζηλιάρηδες).

Το άρθρο μας αυτό μεταφράζει το λογοτεχνικό κείμενο από τα Γαλλικά στα Ιταλικά, βαίνει προς μία σύντομη ετυμολογική προσέγγιση των χρησιμοποιούμενων λέξεων και καταλήγει με ένα σχόλιο στην πλοκή του έργου που έχει κατ' εξοχήν ηθογραφικό χαρακτήρα.